

Il cosmopolitismo dei giovani europei alla prova delle crisi

Dario Verderame

Università di Salerno, Dipartimento di Studi Politici e Sociali,
email: dverderame@unisa.it

Parole chiave: Giovani; Crisi; Apertura cosmopolita; European Values Study; Appartenenze

Abstract

In anni recenti, le società europee hanno attraversato multiple e prolungate crisi – quella economico-finanziaria del 2008, la crisi dei debiti sovrani nel 2010 e quella perdurante dei rifugiati, alle quali si sovrappone quella globale generata dal Covid-19 – che hanno generato povertà ed esclusione in ampi segmenti delle loro popolazioni (Habermas, 2012; Streeck, 2013; Trenz et al., 2015).

Nelle scienze sociali, esistono ampie evidenze empiriche su come queste crisi abbiano afflitto soprattutto i giovani (Dietrich, 2012; Hvinden et al., 2019) il cui malcontento è cresciuto, assumendo orientamenti opposti. Da una parte, i giovani europei sembrano aver ceduto a spinte nazionalistiche e aver assunto atteggiamenti apertamente xenofobi (Mierina e Koroleva, 2015). Dall'altra, lo studio dei movimenti sociali in tempi di crisi (della Porta, 2015) ha evidenziato come la spinta dei giovani a far sentire la propria “voce” sia spesso ispirata da orientamenti di tolleranza e apertura verso l'altro (Lima e Artiles, 2013).

L'obiettivo generale della relazione è analizzare se e con quali differenze tra paesi europei le crisi abbiano alterato il sentimento di apertura dei giovani in senso cosmopolita. Proprio la prospettiva teorica del cosmopolitismo, un concetto i cui usi e significati nelle scienze sociali sono oggetto di un intenso dibattito, è al centro dell'analisi. Utilizzando come base empirica la terza (1999), la quarta (2008) e la quinta (2017) ondata di rilevazione dell'*European Values Study* (EVS), saranno percorse due direttrici di analisi.

La prima ha una natura longitudinale e comparativa. È lecito attendersi che nel periodo 2008-2017, rispetto al precedente (1999-2007), le crisi abbiano inciso negativamente, nella maggior parte dei paesi europei oggetto di studio, sull'“apertura cosmopolita” dei giovani, declinata sulla base di due dimensioni, in prima battuta considerate separatamente: “attitudini verso l'altro” e “sentimenti di appartenenza”.

La seconda direttrice di analisi ha un carattere esplorativo. Essa consiste nell'analizzare, in relazione al campione EVS 2017, il legame tra le due dimensioni dell'apertura cosmopolita e come esso dipenda dalle caratteristiche dei giovani oggetto di studio, con particolare attenzione al caso italiano. A tal fine, lo studio si concentra sui sentimenti di appartenenza espressi dai giovani per due ragioni, una teorica e l'altra empirica. La prima riguarda il modo di concepire il cosmopolitismo come sradicamento rispetto a qualsiasi milieu sociale. La relazione, invece, intende dare prova dell'esistenza di un «cosmopolitismo sociale» o «radicato» (Pendenza, 2017), che coniuga “apertura verso l'altro” e appartenenze. La seconda riguarda il rapporto dei giovani con queste ultime che, come diremo, assume le caratteristiche di un vero e proprio rompicapo a cui si cerca di dare spiegazione attraverso la prospettiva del cosmopolitismo sociale.